

ROMAEUROPA La coreografa americana ospite per tre giorni del Maxxi e dell'Olimpico

Trisha Brown, la mia danza con il senso dell'umorismo

«In scena i corpi dei ballerini diventano immagini astratte»

di DONATELLA BERTOZZI

ROMA – A parte i capelli, oggi di un bel grigio argenteo, il passare del tempo non l'ha mutata granché: da quando, nel giugno del 1969, la giovane Trisha Brown – alta, statuaria, un fisico e uno sguardo capaci di imporsi per la spregiudicata e naturale eccentricità – approdò per la prima volta a Roma, ospite della galleria d'arte di Fabio Sargentini «L'attico», oltre quattro decenni di evoluzione del linguaggio della danza sono trascorsi ma la geniale protagonista del postmodernismo coreografico americano – all'epoca del tutto sconosciuto da noi – è riuscita a restare se stessa, pur mutando costantemente.

Il suo ritorno, ospite del festival Romaeuropa, è un piccolo evento: una sorta di personale-antologica per un'artista che, dopo quella prima visita, ha mantenuto con la Capitale rapporti assai frequenti e fruttuosi.

Romaeuropa ospita al Maxxi (domani, mercoledì e sabato 22) otto coreografie create dal '71 al '74, raccolte sotto il titolo Early Works. Venerdì e sabato all'Olimpico in scena due novità del 2011 e tre pezzi storici datati 1978, 1980 e 1990.

In che modo potrebbe spiegare la distanza fra i suoi primi lavori e le composizioni più attuali?

«Quando sono arrivata per la prima volta a New York gran parte del mio lavoro era una reazione contro il convenziona-

le, il pretenzioso, il romantico, il sentimentale. Parlava di Arte. Concepevo la danza, il tempo, la performance come un atto d'Arte. Oggi i miei metodi di organizzazione del movimento e il movimento stesso sono più complessi. Il linguaggio è astratto, ma stratificato di significati anche nel caso in cui si tratta di movimento puro. Il movimento puro è collocato in un contesto neutro e non possiede altre connotazioni. Nel mio lavoro io sono come uno strato di mattoni con il senso dell'umorismo».

I corpi dei ballerini oggi sono molto diversi da quelli di una trentina d'anni fa. Lei ha modificato i suoi criteri di selezione o cerca ancora le stesse qualità?

«Quando sono arrivata a New York nei primi anni Sessanta esisteva uno scambio vitale fra artisti visivi, compositori, danzatori. Eravamo tutti parte di un unico gruppo, socialmente e professionalmente. Oggi è diverso: tengo regolarmente audizioni per nuovi danzatori, perché i danzatori vanno e vengono continuamente nella mia compagnia. In tutte le compagnie. Può accadere perché subiscono un infortunio o perché decidono di spostarsi alla ricerca di nuove avventure professionali, e dobbiamo essere preparati per questo. Di recente abbiamo scritturato due splendidi giovani che stanno imparando il repertorio. E che non vedono l'ora di poter entrare a far parte della compagnia, appena necessario. Per me è sempre una gioia poter aggiungere nuovi danzatori al nostro gruppo».

Qual è il suo punto di partenza quando comincia un nuovo lavoro?

«L'ignoto.»



Sotto Trisha Brown e a destra un suo spettacolo



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rassegna

Trisha Brown, ritratto a tutto tondo



Omaggio

La compagnia della coreografa Trisha Brown sarà protagonista di due eventi

Trisha Brown dance company al Maxxi e al Teatro Olimpico: un doppio appuntamento, un viaggio attraverso le più importanti coreografie dell'icona della danza statunitense, in modo da ricomporre un ritratto a tutto tondo dell'artista (Romaeuropa Festival, tel. 06.45553050).

Domani, mercoledì (alle 15 e alle 18) e sabato 22 (alle 15) cornice sarà il MAXxi, perfetto per gli «Early Works», e non solo perché Trisha Brown oltretutto coreografa è anche artista visiva: in programma una selezione degli esordi. Venerdì e sabato alle 20.30 all'Olimpico altri lavori, come «Watermotor», energetico solo del 1978, e una nuova coreografia.



DA NON PERDERE. TEATRO

DA NON PERDERE. TEATRO



Pantomima

L'iraniano Reza Servati alla conquista del potere

È considerato uno dei maggiori talenti teatrali iraniani, inventore di uno strano e affascinante cabaret espressionista. Reza Servati, 29 anni, in prima europea sarà alla Cavallerizza di Torino per il festival "Prospettiva" il 18 ottobre con *Strange Creatures* dove senza parole, racconta la conquista del potere.

Torino, Cavallerizza, 18 ottobre, teatrostabiletorino.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prosa

L'Idiota di Nekrosius tra visioni e emozioni

Il grande capolavoro di Dostoevskij *Idiotas* nella lodatissima versione teatrale del lituano Eimuntas Nekrosius e del suo meraviglioso gruppo di attori del Meno Fortas: approda al Teatro Franco Parenti di Milano con le sue sei ore intense di spettacolo visionario e emozionante.

Milano, Teatro Franco Parenti, il 21 e 23 ottobre, www.teatrofrancoparenti.it

Danza

Con Trisha Brown il movimento è astratto

È una "maestra" della danza che ha cambiato il balletto contemporaneo con il suo stile astratto, concettuale, fervidamente creativo, grazie anche alle numerose collaborazioni con artisti delle arti visive: la star Trisha Brown arriva ospite a Roma dal 18 ottobre con una mini-antologica, per il programma di Romaeuropa, che ripercorre i 40 anni della sua ricerca sul movimento, il suono, lo spazio tradotta in balletti che hanno fatto la storia della danza. Si comincia negli spazi del Maxxi (il museo dell'arte del 21 secolo) dove la coreografa americana presenterà *Early Works* una selezione dei suoi primi sperimentali lavori dal '70 al '74. Dal 21 al Teatro Olimpico è in programma una selezione dei suoi capolavori da *Watermotor* del '78, a *Opal Loop/Cloud Installation* dove Trisha Brown lavorò con l'artista Fujiko Nakaya e *Foray*, *Foret* preziosa collaborazione del '90 con l'artista pop Robert Rauschenberg a riprova dell'interazione con le arti visive. Infine da una regia del *Pygmalion* Trisha Brown ha realizzato il nuovo *Les Yeux et l'ame* una suite astratta che rielabora oggi l'arte della Brown.

Roma, Maxxi e T. Olimpico, dal 18 ottobre www.romaeuropa.net

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Danza

Oriente e occidente nel balletto di Shen Wei

Shen Wei, coreografo, regista, danzatore, pittore, designer in bilico tra Oriente e Occidente, è ospite a Reggio Emilia nella stagione della Fondazione I Teatri per il festival Aperto. In calendario la prima europea di *Near the Terrace, Part I* al Teatro Valli il 22. Il 20 ottobre il coreografo incontra il pubblico.

Reggio Emilia, T. Valli, 22 ottobre, www.iteatri.re.it



Musical

Le gemelle Kessler nel musical di Sepe

Sono le eterne gemelle dello spettacolo italiano: le Kessler a 70 anni tornano in scena, al Teatro Eliseo di Roma dal 18 ottobre. Alice e Ellen con Alessandro Benvenuti e Rosalinda Cellentano, saranno protagoniste del nuovo musical di Giancarlo Sepe, *Dr Jekyll e Mr Hyde. Sogni e visioni*, che gioca sulle contrapposizioni tra i personaggi.

Roma, T. Eliseo, dal 18 ottobre, www.teatroeliseo.it

